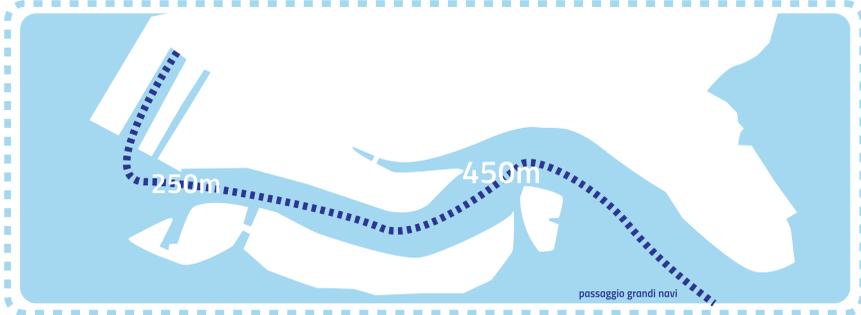


GRANDI NAVI A VENEZIA...DI COSA PARLIAMO:



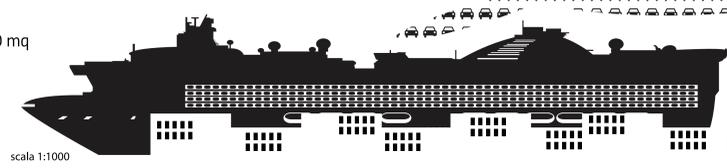
il canale della Giudecca

Con una larghezza variabile da 250 metri circa, all'imboccatura proveniente dal Porto di Venezia verso il bacino di San Marco, fino agli oltre 450 metri all'altezza dell'Isola di San Giorgio, è sicuramente il canale del centro storico più grande di tutta la città.

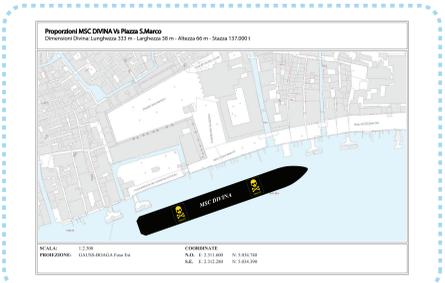
La sua profondità varia tra i 12 e i 17 metri, appositamente creata nell'ultimo secolo per il transito della navi mercantili e da crociera prima, e saltanto da crociera oggi.



msc Fantasia
superficie di 450.000 mq
Lunghezza 333 m
Larghezza 38 m
Stazza 137936 tn.
altezza ca 67m
16 ponti



l'altezza massima dei palazzi residenziali di Venezia si può stimare attorno ai 20m

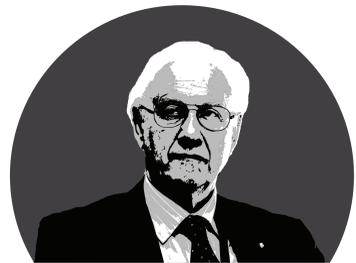


13 gennaio 2012
NAUFRAGIO DELLA COSTA CONCORDIA

MARZO 2012 DECRETO CLINI - PASSERA
il divieto di transito nel bacino di San Marco e nel Canale della Giudecca, nella Laguna di Venezia, per le navi superiori a quarantamila tonnellate.

MA
SI ATTENDONO LE VIE ALTERNATIVE...
...E INTANTO LE GRANDI NAVI TORNANO IN BACINO...

I PROTAGONISTI DI QUESTA STORIA:



chi è?



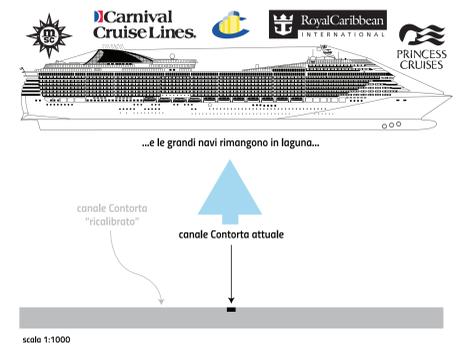
sostengono

MANTENIMENTO DELLA STAZIONE MARITTIMA
SCAVO DEL CANALE CONTORTA- SANT'ANGELO

"ricalibrare" il canale Contorta-Sant'Angelo, attualmente già esistente, profonda meno di 2 metri e largo circa 4.

Un'operazione invasiva e distruttiva: uno scavo che lo porterebbe a 10 metri di profondità e una larghezza di 200

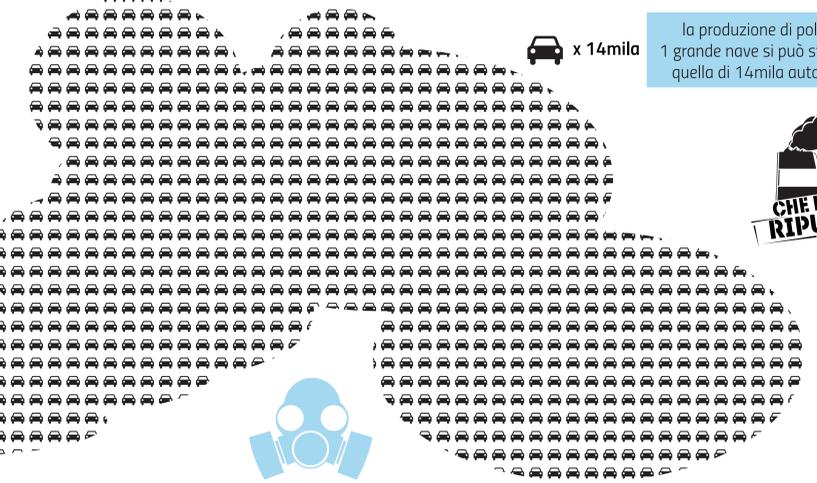
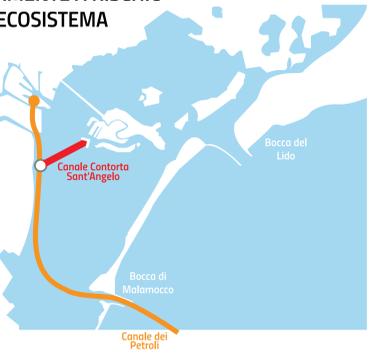
- Rettore dell'università Ca' Foscari di Venezia 1992-1996
- Ministro Lavori Pubblici con delega Aree Urbane - 1996 - 1998
Governo Prodi I
- Sindaco di Venezia dal 2000 al 2005 (approva il Mo.S.E.)
- 2003-2009 Presidente della Commissione per i trasporti e il turismo presso il Parlamento Europeo
- Dal 13 luglio 2007 ricopre la carica di Commissario Straordinario per l'ampliamento dell'insediamento militare americano all'interno dell'aeroporto "Dal Molin" di Vicenza
- Dal luglio 2008 è Presidente dell'Autorità Portuale di Venezia, ente gestore del porto di Venezia. È inoltre membro del consiglio direttivo di Assoport, associazione che rappresenta le autorità portuali e i maggiori porti italiani



SI COLLEGA DI FATTO IL CANALE DEI PETROLI ALLA CITTÀ METTENDO ULTERIORMENTE A RISCHIO LA MORFOLOGIA LAGUNARE E L'ECOSISTEMA

Il canale dei Petroli o canale Malamocco-Marghera venne costruito tra il 1961 e il 1969, costruzione resa necessaria dallo sviluppo del polo petrolchimico di Marghera. Il canale collega la bocca di porto di Malamocco con le raffinerie di Marghera, estromettendo il traffico delle petroliere dalle rotte che intersecano la città di Venezia. È largo nel primo tratto circa duecento metri e profondo fino a diciassette metri, anche se ne erano previsti circa quarantadue e mezzo, mentre nel secondo tratto, dodici e mezzo.

Il canale è stato a lungo ed è tutt'oggi al centro di numerose controversie, soprattutto per gli effetti che esso apporta all'equilibrio lagunare per via della sua enorme sezione, infatti, con il suo inattuale scorrimento d'acqua, ha provocato un notevole innalzamento del livello di marea nelle paludi della Laguna Centrale, stimato in molte decine di centimetri. Di conseguenza, barene, canali e ghiaie sono stati demoliti dalla forte energia della corrente, che da decenni, per due volte al giorno, spazza i margini dei canali, risucchiandone i sedimenti e travosando in mare, durante il riflusso, enormi quantità di materiale solido in sospensione, causando di fatto, uno svuotamento delle aree lagunari antistanti la Bocca di Malamocco e di una notevole parte di Laguna Centrale.



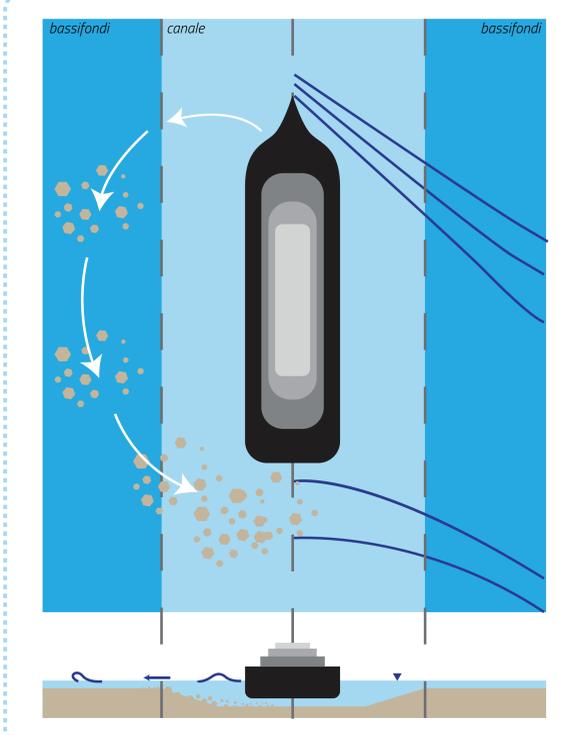
la produzione di polveri sottili di 1 grande nave si può stimare al pari di quella di 14mila automobili in 24h



i carburanti usati dalle navi sono in media 2700 volte più sporchi dei carburanti stradali.

WWW.NABU.DE

L'ESSENZIALE È INVISIBILE AGLI OCCHI...



Lo schema mostra gli effetti del dislocamento sulle masse liquide al passaggio di una nave. Quando la nave avanza si formano delle onde a prua (gonfiamento o intumescenza) che si disperdono nei bassifondi e sollevano i sedimenti. Passata la nave l'acqua ritorna nell'alveo (corrente di ritorno), genera le onde di poppa e deposita i sedimenti nel letto del canale che progressivamente si interra

(figura usata dal prof. D'Alpaos in un suo intervento al Lido).

- erosione dei fondali,
- spostamento di masse d'acqua enormi, che danneggiano rive e palazzi.

una sola richiesta: FUORI LE GRANDI NAVI DALLA LAGUNA DI VENEZIA!

COSA POSSIAMO FARE?

costruire e partecipare insieme a noi a due giornate d'iniziativa per fermare una volta per tutte le grandi navi, per impedire che queste "grandi opere galleggianti", i poteri forti e gli interessi parassitari che le governano, continuino a entrare nella nostra città. Perché la laguna torni a essere un bene comune per chi la vive e la difende.

SABATO 7 E DOMENICA 8 GIUGNO VI INVITIAMO TUTTE/I A MANIFESTARE CON NOI A VENEZIA!